



Progetto “Condividere a Treviso”

Gli interventi di assistenza documentati di seguito sono stati realizzati con la collaborazione di varie associazioni, tra cui “Gruppo Insieme”, “Uomo Mondo”, “I Care”, Fondazione “Migrantes” e Coordinamento Fratelli d’Italia.

Le richieste d’intervento vengono gestite, quando possibile, con il coinvolgimento dei rappresentanti delle comunità degli immigrati interessate.

Per motivi di privacy i nomi delle persone assistite sono indicate solo con le iniziali.

- M. B.* Dopo un grave incidente stradale perde il lavoro e non riesce più ad inserirsi a causa di una forte riduzione della vista e dell’udito.
Perde anche la casa, dorme all’aperto e si dà al bere. Viene sostenuto con l’appoggio dell’USSL di TV e con un ricovero ospedaliero.
Per il recupero della sua situazione è stato organizzato il rimpatrio in Marocco con un modesto aiuto economico sufficiente al pagamento del viaggio ed all’avvio di una piccola attività.
- M. O.* Dal lavoro alla strada: non riesce a trovare un alloggio e di conseguenza perde il lavoro in continuazione perché ai primi freddi si ammala.
Decide di ritornare in patria, ma non ha neanche i soldi per il biglietto.
- F. F.* A Treviso si ammala di sclerosi multipla. Al suo arrivo era in buona salute. I medici del reparto di neurologia consigliano il suo rientro in Marocco perché la permanenza in un clima inadatto pregiudica ulteriormente il suo stato di salute. Si ritrova da sola con due bambini ai quali non è in grado di badare e mancano i soldi per ritornare a casa.
E’ stato sufficiente l’aiuto economico per l’acquisto del biglietto aereo per lei ed i due figli.
- L. N.* A Proveniente da Casablanca, dove ha lasciato moglie e 5 figli, ha avuto grosse difficoltà ad inserirsi ed a trovare lavoro anche perché non riusciva ad imparare la lingua.
Ha accettato la soluzione di rientrare in Marocco con un modesto contributo economico, che gli è stato fatto avere mensilmente per circa un anno. Questa assistenza gli ha permesso di sopravvivere con la famiglia, lo ha motivato positivamente e gli ha consentito di trovare un lavoro stabile nella sua città.
- I. F.* Arrivato a Treviso non riesce ad inserirsi in nessun modo e ha grosse difficoltà a rapportarsi con gli altri. Frequenta per un certo periodo il Centro d’Igiene Mentale di Treviso, ma con scarsi risultati.
Come unica via di recupero rimane il ritorno a casa, ma ha bisogno di cure e non ha i mezzi. L’assistenza ed il coinvolgimento di varie persone gli assicura i mezzi per il viaggio di rientro e la copertura delle spese mediche per un anno.



Progetto “Condividere a Treviso”

- J. El M.* Ha lavorato per diverso tempo in provincia di Treviso. Dopo la conferma della gravità delle sue condizioni di salute (malato di tumore in fase terminale) i rappresentanti della sua comunità hanno chiesto un contributo per aiutarlo a rientrare nella sua città in Marocco.
- L. M.* Cittadina ghanese con permesso di soggiorno scaduto e in grave stato di salute, si ritrova impossibilitata a lavorare. E' aiutata a sopravvivere dai connazionali della comunità di Castelfranco Veneto, che promuove una sottoscrizione a suo favore e sollecita un intervento di assistenza. Viene predisposto un progetto di rientro in collaborazione con altre associazioni e con il Comune di Castelfranco Veneto. Oltre ad aver coperto i costi del viaggio di ritorno in Ghana, l'intervento comprende un contributo mensile di 50 Euro per un anno.
- D. M.* Proveniente dal Senegal e privo di permesso di soggiorno ha trascorso diversi mesi svolgendo attività precarie. Ha ottenuto un permesso di soggiorno che scade a fine 2004, ma la necessità di alcuni interventi chirurgici gli impediscono tuttora di svolgere un lavoro regolare. Per fargli superare questa situazione è stato impostato un programma di assistenza, in collaborazione con la comunità senegalese, che prevede un aiuto economico mensile per superare la fase di riabilitazione dopo l'intervento ed il supporto necessario per trovare un lavoro temporaneo ed organizzare il suo rientro in Senegal.
- A. A.* Proveniente dal Marocco, è rimasto ospite nella famiglia della sorella, che lo ha utilizzato per tutti i lavori di casa, senza alcuna possibilità di contatti con italiani e di cercare un qualsiasi lavoro retribuito. Per circa due anni ha lavorato a tempo pieno anche per accudire tre nipotini e quando si è permesso di discutere la sua situazione, dopo le proteste della moglie rimasta in Marocco, è stato buttato fuori di casa dalla stessa sorella che lo aveva convinto a venire in Italia. Dopo la sua richiesta di aiuto gli è stato accordato un contributo di 500,00 euro per tornare con un piccolo quantitativo di merce da rivedere al mercato di Ben Ahmed, la città dove risiede. Nel firmare la ricevuta A.A. ha voluto sottoscrivere anche l'impegno di restituire quanto ricevuto, non appena sarà in condizioni di farlo.



Progetto “Condividere a Treviso”

- S. A. In Italia senza permesso di soggiorno, gli viene diagnosticata presso l’Ospedale di Castelfranco Veneto una neoplasia dell’esofago con probabili metastasi epatiche.
Gli viene praticata una gastrostomia e dopo l’intervento deve essere alimentato per sonda gastrostomica.
A fronte della gravità della malattia, i familiari chiedono aiuto per farlo ritornare in Senegal.
La comunità dei suoi connazionali, informata della situazione, ha contribuito alle spese di viaggio per il suo rientro e ad un sostegno economico per i primi mesi del suo ritorno in patria.